Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company

Intervento di restauro conservativo della chiesa di San Gregorio Magno in Milano: esterni e interni

Relazione storica

Lazzaretto, il cosiddetto Foppone, di manzoniana memoria, che accolse i morti di peste nelle epidemie del 1576-78 e del 1629-31.
Le prime testimonianze storiche che attestano la presenza nella stessa località di una chiesa dedicata al Santo Pontefice e Dottore della Chiesa, risalgono ai tempi di San Carlo Borromeo, viene infatti nominata una chiesa che sembra risalire al XII secolo, con annesso cimitero di San Gregorio. Questo edificio sorgeva fuori Porta Orientale, l'attuale Porta Venezia, ed era circondato da terreni. La chiesa di San Gregorio assume maggiore importanza quando nel 1488 viene costruito nelle vicinanze il Lazzaretto.
Il conte Galeotto Bevilacqua, morto nel 1486, aveva lasciato in testamento all'Ospedale Maggiore di Milano molti terreni ed una casa; col ricavato della vendita di questi si sarebbe dovuto erigere entro due anni un ricovero per gli appestati "*in loco et terreno Sancti Gregori*": il 26 giugno del 1488 viene posata la prima pietra di questo edificio dedicato a Sancte Mariae Sanitatis, la cui costruzione terminò nel 1508. La chiesa di San Gregorio rimase sempre legata alla vita del Lazzaretto, i suoi sacerdoti portavano il Santissimo Sacramento ai moribondi e i morti di peste venivano sepolti nel cimitero di San Gregorio.
La grande quantità di cadaveri che venivano versati nel Foppone e l'incuria con cui venivano sepolti, portò nel 1723 alla costruzione di un portico davanti alla chiesa di San Gregorio grazie all'opera del Sodalizio dell'Orazione e della Morte, addetto alla cura del cimitero. Cimitero che venne chiuso nel 1866, con l'inaugurazione del Cimitero Monumentale, ma subito riaperto nel 1870 poiché il Monumentale risultò insufficiente al bisogno.
L'ultimo ventennio del 1800 risulta essere un periodo di massima importanza per la chiesa di San Gregorio: nel 1881 la Banca di Credito Italiano acquista il Lazzaretto, ma rimane inceppata nei suoi piani di lottizzazione della servitù del cimitero; servitù che vincolava le costruzioni a rispettare la distanza minima di duecento metri dal perimetro cimiteriale. La Banca offre quindi al comune la somma di cento mila lire perché il cimitero fosse chiuso in anticipo e così accadde, ma l'intera area cimiteriale non poté essere edificata fino

Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company

al 31 agosto 1903. Nel 1893 l'area diventa disponibile per il mercato edilizio, ma rimane invenduta a lungo. Viene quindi l'idea a due fratelli sacerdoti, don Antonio e Giuseppe Videmari, di acquistare una parte del terreno per costruirvi una piccola chiesa dove raccogliere le ossa dei morti. Subito don Luigi Casanova, rettore del Pio Istituto per sordomuti poveri, sfrutta ed amplia questo progetto: egli pensa di erigere un grandioso tempio in luogo della chiesa di San Gregorio per conservare nel sotterraneo le ossa dei morti disperse per il vasto campo; di costruire una nuova sede per le sordomute istruite dalle Madri Canossiane; di aggiungere al tempio un oratorio festivo per i ragazzi del quartiere; di aggiungere all'istituto delle sordomute una scuola per le figlie del popolo.
Si formò quindi una commissione che mediante offerte di persone caritatevoli, come il rag. Carlo Pini e Mons. Emilio Girola, poté avere i soldi necessari per il pagamento della caparra dell'acquisto del terreno. Il 26 maggio 1899 si fece la convenzione col Municipio per l'acquisto di una parte del cimitero.
Si giunge quindi all'inizio del 1900 alla costruzione della odierna chiesa di San Gregorio, che fu realizzata principalmente in due fasi: la prima prevedeva, secondo la volontà espressa dai primi benefattori e previa autorizzazione della Prefettura, l'erezione di una chiesa provvisoria in legno, alla quale era unita la casetta, pure in legno, per il rettore della chiesa stessa. La seconda fase della costruzione dell'edificio ebbe inizio il primo novembre 1903, giorno in cui Sua Eminenza il Beato Cardinale Andrea Carlo Ferrari posò la prima pietra delle opere di San Gregorio.
Due furono i progetti presentati per la realizzazione della chiesa: al 1900 risale quello dell'Ing. Arch. Alfredo Campanini, che non venne approvato, del 1904 è il disegno generale delle Opere di Carità in San Gregorio realizzato dall'Ing. Cav. Francesco Solmi, quest'ultimo progetto venne approvato dalla Commissione con cambiamenti di importanza non indifferente. L'impresa A. Brambilla si occupò della realizzazione dei lavori.
Di fianco alla chiesa provvisoria, nel 1905, si dovette erigere un'altra modesta chiesa, pure provvisoria, per lasciare il posto a quella costruita in muratura. Intanto procedevano i lavori per la costruzione della casa per i sacerdoti, ultimata nel 1906 e subito abitata da don Giovanni Bargiggia, e degli edifici per le Opere di Carità di San Gregorio, in particolare nel 1905 l'Istituto per le sordomute era al secondo piano e dopo qualche mese vi fu messo il tetto, nel 1907 ne venne conclusa la costruzione e il 28 maggio 1908 venne solennemente inaugurato alla presenza del Beato Cardinale Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, del Sindaco Senatore Marchese

Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company

Ponti, del Cav. Abbiati rappresentante del Prefetto e di molte altre personalità a nome di tutte le altre autorità civili e militari.
Nello stesso anno, il 3 ottobre, il Beato Cardinale Andrea Carlo Ferrari presenziò la celebrazione della consacrazione della nuova chiesa di San Gregorio Magno.
All'interno della cripta della chiesa il Municipio di Milano volle collocare le lapidi, conservate al Cimitero Monumentale, di Vincenzo Monti, Andrea Appiani, Carlo Porta, Giovanni Migliara, Antonio Caccianino, Giuseppe Appiani, Gaspare de Ghirlanda, le ossa dei quali, insieme alle ossa di migliaia di altri morti, sono raccolte intorno alla cripta stessa. Insieme a queste lapidi, il Municipio ne fece apporre un'altra che ne attesta la proprietà e ricorda come quelle lapidi si trovassero nel cimitero di San Gregorio.
Nella storia della chiesa di San Gregorio si verifica un decisivo cambiamento quando il 18 febbraio 1911 muore Mons. Casanova, Rettore dell'Istituto dei Sordomuti, fondatore dell'Istituto dei deficienti e della chiesa di San Gregorio con annesse opere di carità. Numerosi sono i debiti da lui lasciati: la ditta Brambilla, costruttrice dei vari fabbricati di San Gregorio, era creditrice per una cifra che le offerte ordinarie della chiesa non sarebbero mai riuscite a coprire. Incominciò quindi a rivalersi portandosi via il terreno dell'oratorio, su cui poi sorse il palazzo d'angolo tra via San Gregorio e piazza Cincinnato sino all'inizio di via Settembrini; in seguito si impadronì anche del terreno retrostante la Canonica fino in via Boscovich, (in parte riacquistato da don Ernesto Gerosa, che successivamente lo passò al Prevosto Brovelli per l'oratorio attuale). Nonostante queste confische rimaneva un debito non indifferente e la ditta Brambilla minacciava di mettere le mani anche sulla chiesa se entro un certo tempo non si fosse provveduto a risolvere la situazione.
Venne quindi nominata dall'Arcivescovo una commissione che studiasse a fondo il problema e l'11 novembre 1915 vennero introdotti nella chiesa di San Gregorio i Padri Oblati Vicari dei SS. Ambrogio e Carlo, depositando il loro piccolo patrimonio come garanzia presso il Banco Ambrosiano, per il mutuo necessario all'acquisto di San Gregorio.
Ultima data di particolare importanza risulta essere il 31 dicembre 1920, quando il Cardinale Ferrari, dal letto di morte, sottoscriveva il decreto col quale la Delegazione Arcivescovile di San Gregorio, dopo circa cinque anni, veniva elevata a Parrocchia Prepositurale. Il primo prevosto parroco, Padre Carlo Brovelli, fece il suo ingresso solenne domenica 26 giugno 1921, sotto la sua direzione venne ampliato l'oratorio maschile (l'inaugurazione risale al 28 settembre 1924), al quale venne aggiunta una cappella, il salone-teatro e delle

Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company

sale per riunioni e divertimenti. Suo successore fu Padre Ludovico Caminada, accolto nella parrocchia domenica 28 settembre 1930;
nel periodo del suo mandato, la Congregazione dei Padri Oblati per le Vicarie fissò nel 1932 a San Gregorio la rinnovata Casa Madre (superiore della Famiglia Oblatizia era allora P. Paolo Colli). Il Caminada dovette anche affrontare la dura prova della seconda guerra mondiale, durante la quale il 13 agosto 1943 la chiesa e la casa parrocchiale furono investite da una pioggia di spezzoni incendiari e dirompenti, che provocarono l'incendio del tetto di copertura e il suo crollo all'interno della chiesa, bruciando così tutto quello che vi era contenuto: panche, sedie, porte; gli altari laterali e gli affreschi del Morgani rimasero "ustionati" e deturpati. Rimasero intatti l'altare maggiore con i due laterali della Madonna e di San Giuseppe, il coro, l'organo e la sacrestia. La combustione si protrasse per parecchi giorni causando così, con il grande calore sviluppato, lo sfaldamento di tutti i pavimenti in graniglia (una perizia analitica dattiloscritta è conservata nell'archivio parrocchiale).
Per diverso tempo le celebrazioni liturgiche vennero svolte nella cripta sottostante l'altare maggiore.
Nel 1955 la Casa Madre dei Padri Oblati Vicari venne trasferita al Santuario della Madonna dei Miracoli in San Celso, considerato un ambiente più appropriato, e vennero sostituiti dai sacerdoti Oblati diocesani, che hanno tuttora la loro sede a San Gregorio.

Testo a cura di GAETANO ARRICOBENE